



Rassegna stampa 16 giugno 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

*corriere del mezzogiorno*

## Confindustria Foggia, Micky de Finis eletto nuovo Responsabile Centro Studi

FOGGIA,  
16/06/2015 12:36:04 di Redazione Teleradioerre

Micky de Finis e' il nuovo Responsabile Centro Studi di Confindustria Foggia, eletto oggi all'unanimità dal Consiglio Generale dell'associazione degli industriali di Capitanata.

Dirigente della Provincia di Foggia, giornalista e uomo di cultura, de Finis ha una consolidata esperienza nella redazione e nella pubblicazione di studi ed indagini conoscitive a carattere economico e sociale.

Nel formulargli i migliori auguri di buon lavoro, il **Presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice**, ha affermato che con *"la nomina del Responsabile Centro Studi si è completato il processo di rinnovamento dell'Associazione, la cui squadra sarà presentata al gran completo nel corso dell'incontro con il Presidente Squinzi del 26 giugno nell'ambito dell'evento per il settantennale di Confindustria Foggia"*.

*"Ringrazio il Presidente Rotice e l'intero Consiglio Generale di Confindustria Foggia per la prestigiosa indicazione - ha dichiarato Micky De Finis che ha aggiunto - sono altresì lieto ed onorato di collaborare con il gruppo dirigente e l'intera struttura associativa, certo che vi sono le condizioni per fare tutti assieme un buon lavoro"*.

Il Responsabile del Centro Studi di Confindustria Foggia entrerà nelle sue funzioni a partire dal 1 luglio 2015.





In dirigenti di Confindustria Foggia

L'INIZIATIVA MINISTERO DEL LAVORO

## Un progetto per il dialogo sociale

◆ Sarà presnetato do,ani alle 10,30 nella sala convegni della Confindustrtia di Foggia il "Progetto Socrate". Si tratta del progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del PON "Governance e Azioni di Sistema 2007-2013", attraverso l'avviso per l'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati e degli operatori delle parti sociali in materia di dialogo sociale.

Il dialogo sociale rappresenta lo strumento partecipativo per la definizione delle politiche socio-economiche, con la consultazione tra sindacati, organizzazioni degli imprenditori ed istituzioni pubbliche.

I contenuti e gli obiettivi del progetto saranno illustrati da Daniela Eronia di CIAT srl, azienda associata di Confindustria Foggia; sono altresì previsti gli interventi di Gianni Rotice, Presidente di Confindustria Foggia, Michelangelo Rubino, Vice Presidente di ConfcooperativeFoggia ed Emilio di Conza, Segretario Generale della CISL di Foggia.

## **Alla sala convegni Formedil Oggi la conferenza organizzativa della Cgil provinciale di Foggia**

■ Si terrà oggi la Conferenza di organizzazione della Cgil di Capitanata, appuntamento territoriale in vista della conferenza nazionale di settembre prevista a Roma.

Lo slogan scelto dalla Cgil nazionale per il suo percorso organizzativo è "Contrattare per includere, partecipare per contare".

Un momento di discussione e confronto con i lavoratori e i pensionati che verterà principalmente su quattro temi: contrattazione inclusiva, democrazia e partecipazione, territorio e strutture, profilo identitario e formazione sindacale. Non mancherà ovviamente qualche riferimento alla situazione territoriale.

I lavori della Cgil di Foggia si terranno nell'Auditorium Formedil di via Napoli e si apriranno alle ore 9.30 con la relazione sarà curata dal segretario generale Filomena Trizio. Previsto l'intervento di Antonella Morga, segretaria regionale Cgil Puglia. Dopo il dibattito, in programma sia nella sessione mattutina che in quella pomeridiana, chiuderà i lavori Rosario Strazzullo, della Cgil nazionale.

A conclusione della conferenza provinciale organizzativa, i partecipanti saranno chiamati ad eleggere i 4 delegati, oltre ai componenti di diritto, che prenderanno parte alla conferenza organizzativa nazionale della Cgil.



# VERTENZA TRASPORTI

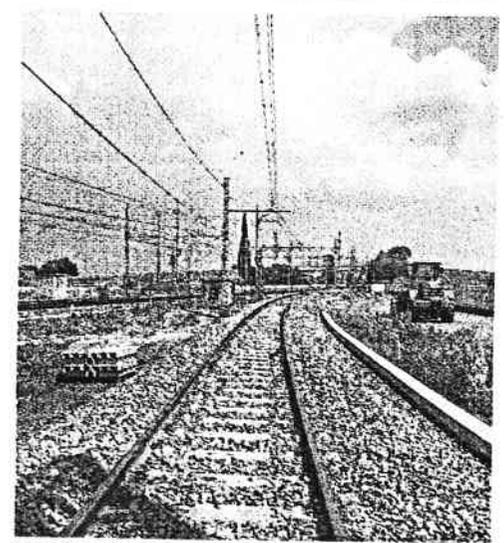
IL SINDACO LANDELLA

## SINERGIA ISTITUZIONALE

L'Amministrazione comunale richiama il documento di Provincia, Università e Camera di commercio di Foggia

# «Con Rfi bisogna negoziare le opere sul bivio Cervaro»

## «No ai bus navetta per le corse aggiuntive che by passano Foggia»



FOGGIA La bretella che by passa la stazione

● «Le parole dell'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato, Michele Elia, confermano quanto già aveva dichiarato nei mesi scorsi alla delegazione di rappresentanti delle istituzioni del territorio che lo incontrò a Roma e di cui io feci parte. Una prospettiva, peraltro, nota da tempo e che oggi viene, di fatto, resa ufficiale. Siamo dunque di fronte ad un momento importante, che impone a tutto il sistema istituzionale, economico e sociale della Capitanata di aprire, in modo intelligente e pragmatico, un negoziato serio orientato a non depauperare l'immenso patrimonio rappresentato dalla stazione ferroviaria di piazzale Vittorio Veneto e, nel contempo, a ragionare in modo intelligente circa le opzioni da mettere in campo anche con riferimento all'entrata in esercizio della bretella ferroviaria di collegamento tra la Bari-Foggia e la Foggia-Caserta». È il commento del sindaco di Foggia, Franco Landella, alle dichiarazioni con le quali l'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato, Michele Elia, ha reso ufficiale il possibile utilizzo dello svincolo di Cervaro anche per il traffico passeggeri oltre che per il traffico merci.

«Comprendo e condivido il disappunto per l'ufficializzazione di una prospettiva che non era stata esplicitamente dichiarata quando cominciò e si sviluppò il confronto tra Ferrovie dello Stato ed il

territorio - dichiara il sindaco di Foggia -. Ipotesi che tuttavia prese corpo in seguito e che fu, a mio avviso, sottovalutata dai livelli istituzionali coinvolti nella vicenda. Un precedente che penso abbia pesato non poco sull'esito che Elia ha annunciato e che deve adesso imporre a tutti la definizione di una nuova modalità di interlocuzione, fondata sulla chiarezza dei progetti e sulla verità delle opzioni lavorate».

«Fatta questa premessa fondamentale, però, ora è il momento di concentrare il nostro impegno e di investire le nostre energie per obiettivi raggiungibili e definiti - sottolinea il primo cittadino -. Come è il modo di dire all'Ad di Ferrovie dello Stato, alla presenza dei deputati Raffaele Di Gioia, Michele Bordo e Colomba Mongiello, occorre aprire un negoziato serrato e serio circa la realizzazione delle necessarie opere di compensazione connesse all'entrata in funzione dello svincolo di Cervaro, chiarendo formalmente che l'entrata in esercizio del "baffo" per il traffico passeggeri riguarderà eventualmente corse aggiuntive e non sostitutive rispetto a quelle che interessano la stazione di piazzale Vittorio Veneto. Opere di compensazione che con

ogni evidenza non possono limitarsi all'attivazione di bus navetta ma che devono riguardare per un verso l'attuazione del progetto del cosiddetto "treno tram", e per l'altro una piena e sostanziale valorizzazione del sito di Cervaro, aprendo una riflessione anche sull'opportunità di individuare soluzioni alternative per il traffico passeggeri rispetto all'ipotesi di Cervaro».

«Sono punti fermi ai quali non intendiamo rinunciare e che costituiscono il cuore della trattativa che da questo momento è fondamentale ed urgente mettere in campo, riprendendo anche alcuni dei contenuti del documento, condiviso e sottoscritto assieme al presidente della Provincia, Francesco Miglio, al presidente della Camera di Commercio, Fabio Porreca, al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Foggia, Maurizio Ricci, che fu consegnato a Michele Elia nell'incontro di Roma - conclude il sindaco di Foggia -. Da questo punto di vista, sarà mia cura promuovere rapidamente un nuovo incontro operativo tra i soggetti economici ed istituzionali coinvolti, così da formalizzare la piattaforma di richieste sulla base delle quali imbastire il negoziato».

**CONFERME**  
«Elia non ha fatto altro che ribadire quanto preannunciato a Roma»

**I fatti**

# Tutela cave, c'è la firma in Regione

**“Più controllo relativo agli abusi su prelievo, trasporto e utilizzo illegale di inerti”**

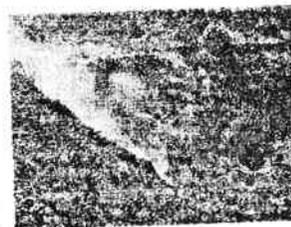
È stato firmato ieri mattina da **Loredana Capone**, assessore allo Sviluppo Economico della **Giunta Vendola**, la convenzione che conferma, visti i risultati positivi raggiunti fino ad oggi, l'assistenza tecnica relativa all'attività di vigilanza in materia di cave estrattive, svolta da militi del Comando Tutela Ambientale dei Carabinieri e del Comando della Legione Puglia". Con l'assessore Capone, hanno sottoscritto il documento il Generale di Brigata **Claudio Vincelli** per il Comando della Legione Carabinieri Puglia ed il Generale di Brigata **Vincenzo Paticchio** per il Comando di Tutela

Ambientale dell'Arma.

"Considerate le mutate esigenze di salvaguardia e difesa dell'ambiente, di tutela e valorizzazione del



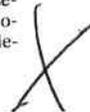
paesaggio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale oltre che della sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive raggiungibili a seguito di



stante attività di controllo e vigilanza che il C.C.T.A. ha contribuito a garantire nel corso di questi anni

in collaborazione con gli uffici regionali di competenza secondo le modalità previste dalla Convenzione e che vanno oggi integrate con l'impiego di

altre componenti territoriali della Legione Carabinieri Puglia" si legge nell'atto condiviso da Regione e Carabinieri "si è arrivati alla firma della convenzione. Ci sarà più controllo degli abusi relativamente al prelievo, trasporto ed utilizzo illegale di inerti, di pietre dataglio o di materiale da scavo, anche con riferimento a segnalazioni e ad analisi territoriali condotte sulla scorta delle ortofotocarte e degli archivi cartografici disponibili".



# San Severo

## Centro commerciale, ok dalla Regione

DA BARI ARRIVA IL PARERE FAVOREVOLE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MEGA STRUTTURA CHE SI REALIZZERÀ NELLA ZONA ASI. ENTRO 24 MESI LA MESSA IN FUNZIONE DI TUTTO



BENIAMINO PASCALE

La Regione Puglia ha espresso parere favorevole all'apertura di un centro commerciale a San Severo in Zona ASI. "Con il via libera della Regione, nei prossimi giorni il Comune rilascerà le relative autorizzazioni amministrative, così come previsto dall'iter - spiega l'assessore all'Urbanistica, **Luigi Montorio** - Dal rilascio dell'autorizzazione, la società avrà 24 mesi per realizzare e mettere in esercizio la struttura. Con l'insediamento del centro commerciale la zona Asi potrà essere valorizzata e diventare luogo attrattivo di nuovi insediamenti. Un'opportunità che da oggi potrà sfruttare anche San Severo per essere al centro dello sviluppo commerciale dell'Alto Tavoliere". La rotatoria che si sta realizzando sulla SS16, già è un preliminare alla logistica della zona. Secondo gli amministratori comunali, la realizzazione del centro commerciale potrà essere un volano di sviluppo per l'intero territorio. "L'Amministrazione si farà garante per avviare azioni di compensazione ai commercianti del centro cittadino - aggiunge il vice sindaco, con delega alle attività produttive, **Francesco Sderlenga** - anche attraverso l'utilizzo del contributo per la riqualificazione delle aree a rischio nel territorio comunale". Nel senso che, se diligentemente inquadrata nel contesto territoriale, la struttura commerciale potrà essere un valore aggiunto per rilanciare il territorio e la sua economia. "Il bacino di utenza per un centro commerciale di San Severo è ampio - continua Sderlenga - da Termoli, al Gargano; dal Subappennino, a Barletta non abbiamo strutture di questo tipo e ciò po-

trebbe portare sul territorio molti visitatori. Un insediamento così, oltre a prevedere 350 posti di lavoro è attrattore di altri investimenti, come accaduto a Molfetta od a Pescara senza che per questo si siano spopolati i centri locali. Senza contare la manodopera che verrà utilizzata per costruirlo, per la quale l'Amministrazione comunale ha già chiesto di privilegiare le professionalità locali e l'indotto che la costruzione e la presenza sul territorio genererà".

Il progetto, però, non trova consensi tra le opposizioni alla giunta Miglio, i mercatali dell'associazione "Agorà" ed altri sodalizi come l'associazione "Enrico Mattei". Così il suo presidente, **Antonio Del Vecchio**: "Cosa deve fare la Regione? Dopo aver rovinato il territorio ricoprendolo indiscriminatamente con una miriade di pale eoliche, dopo aver sottratto migliaia di ettari di superficie agricola utile (SAU) al suo ruolo, facendola ricoprire con il fotovoltaico di vecchia generazione, dopo aver autorizzato centrali di tutti i tipi, anche se la Puglia produce molta più energia di quanta ne consumi, ora si continua a cementificare senza senso e senza logica, usan-

do la pancia e non il cervello, con la complicità di una cittadinanza che merita il premio nobel dell'ignavia. Il sindaco, **Francesco Miglio**, tiri fuori gli attributi, liberi la mente per usarla senza condizionamenti. Altrimenti, alle prossime elezioni, saranno i suoi stessi amici di oggi a rottamarlo". L'iter parte dalla delibera nr. 115 del 14.11.14, in cui viene approvato il protocollo d'intesa tra il Comune e la società "MDU Srl", per consentire la richiesta dell'autorizzazione alla Regione Puglia. Società che aveva protocollato la prima istanza il 20.01.15. Dalla delibera: "La società MDU s.r.l. intende realizzare un insediamento commerciale in località Agglomerato ASI del Comune di San Severo prevedendo la realizzazione di un centro commerciale con una superficie di vendita massima di circa 10.000 mq, per la tipologia food - non food cui almeno per il 20% destinato a esercizi di vicinato. I dati principali del progetto sono: investimento complessivo previsto di circa 60.000.000 di euro; impatto occupazionale previsto di circa 350 unità lavorative".

La proposta d'insediamento commerciale prevede anche la realizzazione integrata di opera di utilità pubblica, costituita da un'area attrezzata comprensiva di un "Padiglione espositivo - fieristico" da realizzare a cura e spese della società proponente da cedere al Comune di San Severo e da destinare ad area espositiva dei prodotti tipici locali; una linea bus di collegamento tra il centro commerciale e l'area urbana; l'istituzione di un apposito Comitato. Il 27 aprile si era tenuto il forum: "Il centro commerciale: un'opportunità condivisa", voluto dall'amministrazione comunale, per poter acquisire proposte e pareri.

**Il progetto, però, non trova consensi tra le opposizioni alla giunta Miglio. La proposta d'insediamento prevede anche opere di pubblica utilità**

Il caso. Investimenti per 30 milioni di euro

## Barilla, in Francia uno stabilimento di prodotti da forno

Laura Cavestri

MILANO

La più grande *boulangerie* di Francia parla italiano. Con un investimento da 30 milioni di euro il Gruppo Barilla ha inaugurato ieri a Chateauroux, nel dipartimento dell'Indre, nella Francia centrale, il nuovo stabilimento di Harrys, la filiale francese specializzata nella produzione del pan carré.

Un mega-sito da 43mila metri quadrati nel quale lavoreranno circa 500 dipendenti, realizzato in soli 18 mesi per non interrompere il corso

### L'IMPIANTO

Un mega-sito da 43mila metri quadrati in cui lavoreranno 500 addetti realizzato in 18 mesi

della produzione.

L'estensione (sono stati aggiunti 12mila metri quadri al sito già esistente) e l'ammmodernamento dell'impianto di produzione della *Malterie* - che prevede da oggi 8 linee di produzione - costituiscono il più importante investimento realizzato dal gruppo parmense in Francia, sul quale hanno lavorato 15 imprese, soprattutto francesi.

Un'operazione che si inserisce in un programma d'in-

vestimenti straordinari previsti per il biennio 2014-2016, per un ammontare complessivo di 47 milioni di euro, che comprende anche la costruzione di una nuova linea produttiva di pane 100% mollica nel sito di Plaine de l'Ain (Lione), inaugurata nel giugno 2014, e di nuove attrezzature per gli stabilimenti di Valenciennes e Gauchy.

In totale, dall'acquisizione di Harrys avvenuta nel 2003, Barilla ha investito quasi 170 milioni di euro in Francia. Anche perché il Paese transalpino rappresenta, per Barilla, il secondo mercato estero dopo quello degli Stati Uniti, con una crescita pari al 4% nel 2013 e al 5% nel 2014.

Secondo lo Studio Brand Footprint Kantar 2015, Harrys, in Francia, risulta al 6° posto nella classifica delle marche preferite dai francesi ed è oggi il leader di mercato della panetteria preconfezionata, con una crescita confermata del 5% a fine maggio 2015.

Per Miloud Benaouda, direttore generale di Barilla Francia «Questi investimenti si inseriscono in una strategia che ha come obiettivo far sì che il marchio e i prodotti Barilla ed Harrys diventino la scelta n°1 dei consumatori. Investire ci permette di sviluppare migliori strumenti industriali e di assicurare la continuità sul piano occupazionale nei nostri stabilimenti».

L'investimento di Barilla in Francia punta anche a ottimizzare i prodotti dal punto di vista nutrizionale e in termini di riduzione dell'impatto ambientale.

Nel quadro delle attività del gruppo, dal 2010 ad oggi, sono stati riformulati 107 prodotti e sono state ridotte del 20% le emissioni d'acqua e di Co2.

La prima linea installata nella nuova Malterie inaugurata ieri, ad esempio, è caratterizzata da un aumento della produttività che permette una riduzione del 15% dei rifiuti, delle emissioni di Co2 e del consumo d'acqua.

Per Claudio Colzani, amministratore delegato del gruppo Barilla «La nuova Malterie è l'espressione del nostro programma in cui ci impegniamo a produrre nel modo più efficace, riducendo il nostro impatto ambientale e proponendo prodotti con le migliori garanzie nutrizionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COME CAMBIA IL FALSO IN BILANCIO DOMANI TUTTE LE REGOLE CON IL SOLE 24 ORE**

La riforma dei reati societari: tutte le novità in 50 domande e risposte. L'addio alle soglie. Le sanzioni penali e quelle tributarie



In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

## Retribuzioni. L'indice a maggio è pari a 0,765187

# Aggiornato il coefficiente di rivalutazione del Tfr

Nevio Bianchi  
Pierpaolo Perrone

**A maggio il coefficiente per rivalutare le quote di Trattamento di fine rapporto (Tfr) accantonate al 31 dicembre 2014 è pari a 0,765187. L'articolo 2120 del Codice civile stabilisce che alla fine di ogni anno la quota di Tfr accantonata deve essere rivalutata. Per determinare il coefficiente di rivalutazione del Tfr, o delle anticipazioni, si parte dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati diffuso ogni mese dall'Istat, nel nostro caso quello «senza tabacchi lavorati». In particolare, si calcola la differenza in percentuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente, e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si calcola il 75% della differenza a cui si aggiunge, men-**

silmente, un tasso fisso di 0,125 (che su base annua è di 1,500). La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione per il calcolo del Tfr. L'indice Istat per maggio è pari a 107,2.

A partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è il 2010 (la base precedente era 1995 = 100).

La differenza in percentuale rispetto a dicembre 2014, su cui si calcola il 75%, è 0,186916. Pertanto il 75% è 0,140187.

A maggio il tasso fisso è pari a 0,625. Sommando quindi il 75% (0,140187) e il tasso fisso (0,625), si ottiene il coefficiente di rivalutazione 0,765187.

In caso di corresponsione di un'anticipazione del Tfr, il tasso

di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di paga in cui l'erogazione viene effettuata.

Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, quella che rimane a disposizione del datore di lavoro.

Non è soggetta a rivalutazione la quota di Tfr versata dai lavoratori ai Fondi di previdenza complementare.

Deve invece essere rivalutata a cura del datore di lavoro la quota di Tfr maturata dal lavoratore dipendente di una azienda con almeno 50 dipendenti, che non ha aderito alla previdenza complementare. Come stabilito dal comma 755 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, il Tfr maturato dai suddetti lavoratori a decorren-

za dal 1° gennaio 2007 deve essere trasferito al Fondo di Tesoreria presso l'Inps. Tuttavia anche se il datore di lavoro non ha più la disponibilità finanziaria delle somme maturate dal lavoratore, dovrà ugualmente gestirle dal punto di vista contabile, compresa la rivalutazione delle quote.

Dal 1° gennaio 2001 la rivalutazione del Tfr è soggetta ad un'imposta sostitutiva pari all'11%. Normalmente l'imposta sostitutiva si calcola e si detrae dal Tfr al termine del periodo di imposta. Il versamento deve essere effettuato a titolo di acconto (calcolandolo in misura pari al 90% della rivalutazione maturata nell'anno precedente) entro il 16 dicembre dell'anno di riferimento, tramite modello F24, con il codice tributo 1712, ed a titolo di saldo entro il 16 febbraio, sempre con modello F24, con il codice tributo 1713, dell'anno successivo. Si versa entro il 16 febbraio anche l'imposta sostitutiva trattenuta precedentemente, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro durante l'anno.